

La Statale distribuisce 1.300 computer alle matricole

Lil 14 settembre la Statale ha iniziato il suo primo anno accademico in epoca Covid con un modello di didattica mista: a due settimane dalla ripresa, le lezioni in presenza — con accesso in aula, biblioteca o laboratori solo mediante prenotazione via app — sono il 50% del totale, ma anche queste vengono caricate online per gli studenti che le seguono da remoto avendo più difficoltà negli spostamenti. Per agevolare la didattica a distanza, l'università consegnerà a novembre 1.300 pc portatili alle matricole, con Isee non superiore a 15mila euro, che ne faranno richiesta: dovranno restituirli in caso di mancata iscrizione al secondo anno. Il provvedimento è stato approvato ieri all'unanimità dal consiglio di amministrazione dell'ateneo, che ha varato un investimento dedicato di circa 600 mila euro. Nonostante la situazione incerta, gli studenti fuori sede, fa sapere l'ateneo, si sono immatricolati in percentuale identica rispetto allo scorso anno: in un generale incremento del numero di matricole, si registra una lieve tendenza all'aumento di quelle fuori

In ateneo Gli alunni di Legge e Lettere

sede. Segnale che la didattica da remoto non spaventa: tanto più, allora, occorre potenziarla per chi ne ha bisogno. «In Statale — dice il rettore Elio Franzini — abbiamo avviato il modello misto che, per quanto possa essere ampio il ritorno in presenza, prevede che ogni ora di lezione sia erogata anche online, per non lasciare indietro nessuno di coloro che potrebbero avere più problemi a spostarsi». Ieri la lista Unisi - Uniti a Sinistra ha ottenuto quello che chiedeva da due anni: la Statale sarà la prima università italiana ad installare distributori di assorbenti a prezzo calmierato. Saranno dieci in tutto i distributori: non solo assorbenti, ma anche spazzolini, dentifrici, salviette e fazzoletti copriwater. In ogni sede didattica e nelle residenze universitarie, inoltre, dal 21 settembre l'ateneo ha predisposto dei punti per la distribuzione e il ritiro di kit gratuiti per effettuare il test sierologico pungidito: studenti e docenti partecipano così allo studio di sorveglianza sierologica realizzato dall'ospedale Buzzi. Se l'esito è positivo, l'interessato sarà contattato dall'Ats per eseguire il tampone.

Stefania Chiale

© RIPRODUZIONE RISERVATA